

T3 Edgar Lee Masters La collina di Spoon River

- ▶ Tratto da *Antologia di Spoon River*
- ▶ Titolo originale *Spoon River Anthology*, 1915
- ▶ Lingua originale inglese
- ▶ Metro versi liberi



L'autore

Edgar Lee Masters nasce nel 1868 nel Kansas, Stati Uniti, da una famiglia originaria dell'Illinois, dove il futuro poeta trascorre la gioventù. Studia giurisprudenza, seguendo le orme del padre, che ostacola la sua passione per la letteratura. Nel 1892 decide allora di spostarsi a Chicago, dove si sposa, lavora come avvocato e scrive poesie, che però inizialmente passano inosservate. La fama arriva solo nel 1915, quando esce l'*Antologia di Spoon River*, una raccolta di epitaffi in cui gli abitanti di un villaggio immaginario si raccontano in prima persona. Negli anni successivi si trasferisce a New York e continua a pubblicare a intervalli regolari, senza tuttavia replicare il successo dell'*Antologia*: scrive altre raccolte di poesie, un libro di memorie personali, biografie di uomini celebri e numerosi romanzi. Muore povero nel 1950, in Pennsylvania. È sepolto nel cimitero di Oak Hill a Lewistown, Illinois, fra le tombe che gli ispirarono il suo capolavoro.

I versi della *Collina* sono posti all'inizio della raccolta, e funzionano perciò come una sorta di introduzione. Lee Masters evoca i nomi di molti defunti, che nelle pagine del libro racconteranno la loro storia. Tutti – uomini e donne, giovani e vecchi, felici e infelici, ricchi e poveri – sono ora sepolti nel cimitero sulla collina, insieme agli altri abitanti del villaggio. Come Mickey McGrew, morto per un tragico incidente sul lavoro.

La collina

Dove sono Elmer, Herman, Bert, Tom e Charley,
il debole di volontà, il forte di braccia, il buffone, l'ubriaccone, l'attaccabrighe?
Tutti, tutti, dormono sulla collina.

Uno morì di febbre,
5 uno bruciato in miniera,
uno ucciso in una rissa,
uno morì in prigione,
uno cadde da un ponte mentre faticava per moglie e figli –
tutti, tutti dormono, dormono, dormono sulla collina.

10 Dove sono Ella, Kate, Mag, Lizzie e Edith,
il cuore tenero, l'anima semplice, la chiassosa, la superba, l'allegro? –
tutte, tutte, dormono sulla collina.

Una morì di parto clandestino,
una di amore contrastato,

3. **dormono sulla collina:** sono sepolti nel cimitero, situato su una collina.

- 15 una fra le mani di un bruto in un bordello,
una di orgoglio infranto, inseguendo il desiderio del cuore,
una dopo una vita lontano a Londra e Parigi
fu riportata nel suo piccolo spazio accanto a Ella e Kate e Mag –
tutte, tutte dormono, dormono, dormono sulla collina.
- 20 Dove sono zio Isaac e zia Emily,
e il vecchio Towny Kincaid e Sevine Houghton,
e il maggiore Walker che aveva parlato
con i venerandi uomini della rivoluzione? –
tutti, tutti dormono, dormono, dormono sulla collina.
- 25 Gli portarono figli morti in guerra,
e figlie che la vita aveva spezzato,
e i loro orfani, in lacrime –
tutti, tutti dormono, dormono, dormono sulla collina.
- Dov'è il vecchio Jones, il violinista
30 che giocò per novant'anni con la vita,
sfidando il nevischio a petto nudo,
bevendo, schiamazzando, infischandosi di moglie e parenti,
e danaro, e amore, e cielo?
Eccolo! Ciancia delle sagre di pesce fritto di tanti anni fa,
35 delle corse di cavalli di tanti anni fa a Clary's Grove,
di ciò che Abe Lincoln disse
una volta a Springfield.

15. bruto: un uomo violento.

23. venerandi uomini della rivoluzione: gli uomini gloriosi che in gioventù combatterono per la rivoluzione, cioè nella guerra d'in-

dipendenza dalla quale nacquero gli Stati Uniti.

33. cielo: religione.

34. Ciancia: chiacchiera.

36. Abe Lincoln: Abraham Lincoln (1809-1865), presidente degli Stati Uniti.

37. Springfield: cittadina dove Lincoln pronunciò un famoso discorso.

Mickey M'Grew

- Sempre la solita storia la mia vita:
qualcosa al di fuori di me mi trascinava in basso,
non fu la mia forza ad abbandonarmi.
Ci fu la volta che mi guadagnai i soldi
5 per andarmene via a studiare,
e all'improvviso mio padre si trovò in difficoltà
e dovetti dargli tutto.
E così un giorno mi ritrovai
uomo tuttofare a Spoon River.
10 E quando si trattò di pulire la torre dell'acquedotto

9. uomo tuttofare: factotum.

10. la torre: il serbatoio.

e mi tirarono su a settanta piedi di altezza,
 mi sciolsi la fune dalla cintola,
 e slanciai allegramente le braccia gigantesche
 verso il liscio orlo d'acciaio della cima della torre –
 15 ma scivolarono sul perfido limo,
 e giù, giù, giù, affondai
 nella tenebra ruggente!

Edgar Lee Masters, *Antologia di Spoon River*, trad. di A. Rossatti, Rizzoli, Milano 2007

11. settanta piedi: una ventina di metri. Il piede è un'unità di misura in uso nel mondo anglosassone, equivalente a 30,48 cm.

12. mi sciolsi la fune della cintola: mi tolsi la cintura di sicurezza.

15. perfido limo: melma traditrice.

17. nella tenebra ruggente: nelle acque che gorgogliavano al buio.

a TU per TU con il testo

Quanti libri servirebbero per raccontare la vita di un uomo? Prendiamo una biografia di mille pagine, di qualcuno che ha campato ottant'anni: in media, un anno in dodici pagine. Troppo poche! Non bastano a volte neppure a dar conto di una singola giornata. Una personalità prende forma e si rimodella instancabilmente attraverso un'infinità di esperienze e rapporti, lo sappiamo. D'altra parte, nell'esistenza di ognuno capitano momenti decisivi, che magari riconosciamo per tali solo una volta giunti in prossimità della fine del nostro cammino, quando è il momento di tirare le somme. Ecco allora che un genere come l'epitaffio si assume il compito di condensare un'intera vita in una frase suggestiva. Ti sarà forse capitato, trovandoti in un cimitero, di dare un'occhiata alle lapidi di sconosciuti. Un semplice nome, una data o un volto che ci osserva da un ovale di porcellana, sbiadito dal tempo, risvegliano la curiosità. Che cosa sarà successo a questa donna? Perché in quella tomba di famiglia manca il marito? Come mai due fratelli morti a così breve distanza? Nell'*Antologia di Spoon River* Lee Masters immagina che siano loro stessi a dare la risposta e a definire, se non il significato, almeno le tappe cruciali del proprio percorso terreno. Ci porta così a riflettere su quanto continuo nel determinare un destino – al di là del carattere e della volontà – i rapporti sociali e le circostanze fortuite. Come nel caso di Mickey M'Grew.

Ferdinand Hodler, *La Notte*, 1890.

